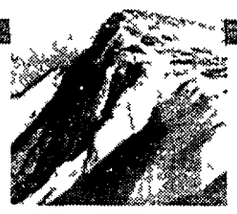


Antartide, spia ecologica per i metalli tossici

Temperature molto basse per nove mesi l'anno (la media annua è inferiore a meno 50 gradi) e scarsa umidità a trasformare il continente bianco in un contenitore ideale per conservare i composti organici tossici sono proprio le condizioni ambientali naturali dell' Antartide «Intrappolati» nella morsa di freddo, gli inquinanti che i venti e le correnti marine hanno qui trasportato dai paesi industrializzati, sono sottoposti a un meticoloso «screening» Dalle prime analisi, queste sostanze «in frigorifero» non mancano di fornire qualche novità È il caso del piombo, metallo tossico per l'uomo e per l'ambiente, che sta progressivamente diminuendo Le concentrazioni di piombo presenti nei campioni di neve antartica sono infatto calate, a partire dall' 88 fino ad oggi, di circa il 10-15%

Usa: crolla il numero di ipertesi, migliora la qualità della vita

Il numero di americani che soffrono di ipertensione è crollato da 63 6 milioni a 50 milioni tra il 1981 e il 1991 Lo rivela un rapporto annuale dell'Associazione americane del cuore (American Heart Association, AHA) Questo crollo sarebbe dovuto, secondo gli esperti, a una migliore qualità della vita degli americani che fumano meno, si nutrono meglio, sorvegliano meglio la loro linea e fanno più esercizi Questi dati darebbero dunque ragione alla campagna «salutista», a volte assillante, condotta nell'ultimo decennio negli Stati Uniti attorno ai temi del fumo, dei cibi a basso tasso (o liberi) di grasso, del footing I risultati sembrano positivi e non solo per quel che riguarda la malattia Anche i decessi dei malati cardiaci infatti sono calati del 25,7% in dieci anni, mentre il numero degli americani che hanno un tasso elevato di colesterolo è passato da 49,4 a 37 milioni, secondo il rapporto dell'AHA. Le malattie cardiovascolari e cerebrovascolari sono state responsabili della morte di 923 422 amaricani nel 1991, e costeranno 128 miliardi di dollari quest'anno in medicamenti e perdite di produttività Il rapporto insiste particolarmente sui riflessi negativi dell'uso del tabacco Secondo l'associazione, infatti, le malattie dovute al fumo costa ogni anno la vita a 417 000 americani Circa 2 milioni e duecentomila bambini americani, tra i dodici e i diciassette anni, risultano dei veri e propri fumatori

«Nebbia nera» al Nord, danni ai vegetali e ai monumenti

Sull' Italia settentrionale è calata l'emergenza «nebbia nera» Oltre ai tipici disagi legati al fenomeno, c' è anche il rischio inquinamento Per circa 1200 ore l' anno, tra ottobre a marzo, vegetazione e città della Pianura Padana sono in balia della nebbia che, secondo studi specifici, è 100 volte più acida delle piogge sporche Prime vittime del fenomeno nebbia inquinata piante e vegetazione, gravi i danni a monumenti e infrastrutture mentre ancora da stabilire la ricaduta sulla salute A rilanciare l' allarme «nebbia nera» è Sandro Fuzzi dell' Istituto Fisbat del Cnr di Bologna che sta portando avanti un progetto di rilevamento dell' inquinamento da nebbia finanziato dall' Enel e in collaborazione con diversi enti, usl e presidi multizonali delle regioni interessate Prima dell' estate, per Fuzzi, l' equipe sarà in grado di fornire i «numeri» del fenomeno e confermare i risultati preliminari

È partito il censimento degli uccelli che svernano in Italia

È scattato il censimento annuale delle migliaia di uccelli che vengono a svernare in Italia. Si calcola che ad essere «contati» saranno oltre trecentomila esemplari di volatili, alcuni dei quali di specie molto rare, che verranno accuratamente schedati e descritti dal personale del corpo forestale, ricercatori universitari, ambientalisti del Wwf e della Lipu (la lega italiana per la protezione degli uccelli) Il censimento è coordinato dall'Istituto nazionale per la fauna selvatica-una sorta di Istat della natura che seleziona, valuta e controlla le schede e le informazioni- e costituisce un'occasione irripetibile non solo per conoscere numero e condizioni di salute dei volatili che vengono dalle regioni fredde, ma anche per poter osservare esemplari particolarmente belli e rari come le canapiglie, le morette, i codoni e gli aironi bianchi maggiori Il censimento consente di stabilire con un margine di errore abbastanza limitato se una determinata specie sta aumentando o è in diminuzione

Nuovo test anti-Aids realizzato in Israele

Una società biomedica israeliana, la «Orgenics» di Yavne, vicino a Tel Aviv, ha sviluppato un nuovo test individuale che in appena cinque minuti, con un semplice esame della saliva, può stabilire la presenza del virus nell organismo Lo ha riferito il quotidiano israeliano «Yediot Aharonot» secondo il quale il nuovo test permetterà di esaminare intere popolazioni, in particolare nei paesi del terzo mondo dove la malattia è particolarmente diffusa, senza per questo dover creare appositi laboratori Il virus dell Aids è presente, oltre che nel sangue, anche nella saliva delle persone infette, ma in quantità che finora non era ritenuta sufficiente per sviluppare un facile test commerciale Il rischio di contagio attraverso la saliva è inoltre quasi inesistente Per questo motivo, il prof Max Herzberg, presidente della «Orgenics» ha detto al giornale che anche per il personale sanitario questo test avrà il vantaggio di essere più sicuro di quelli attuati analizzando il sangue

MARIO PETRONCINI

Mezza compressa al giorno per limitare attacchi di cuore e malattie cardiovascolari: ecco i dati dell'indagine condotta in Inghilterra sul farmaco più noto del mondo

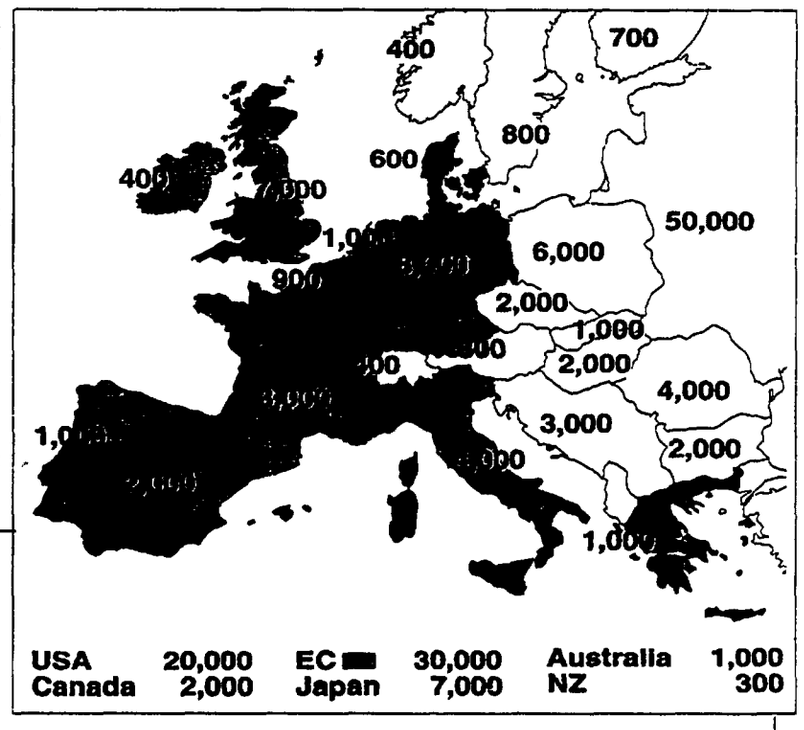
Aspirina dei miracoli

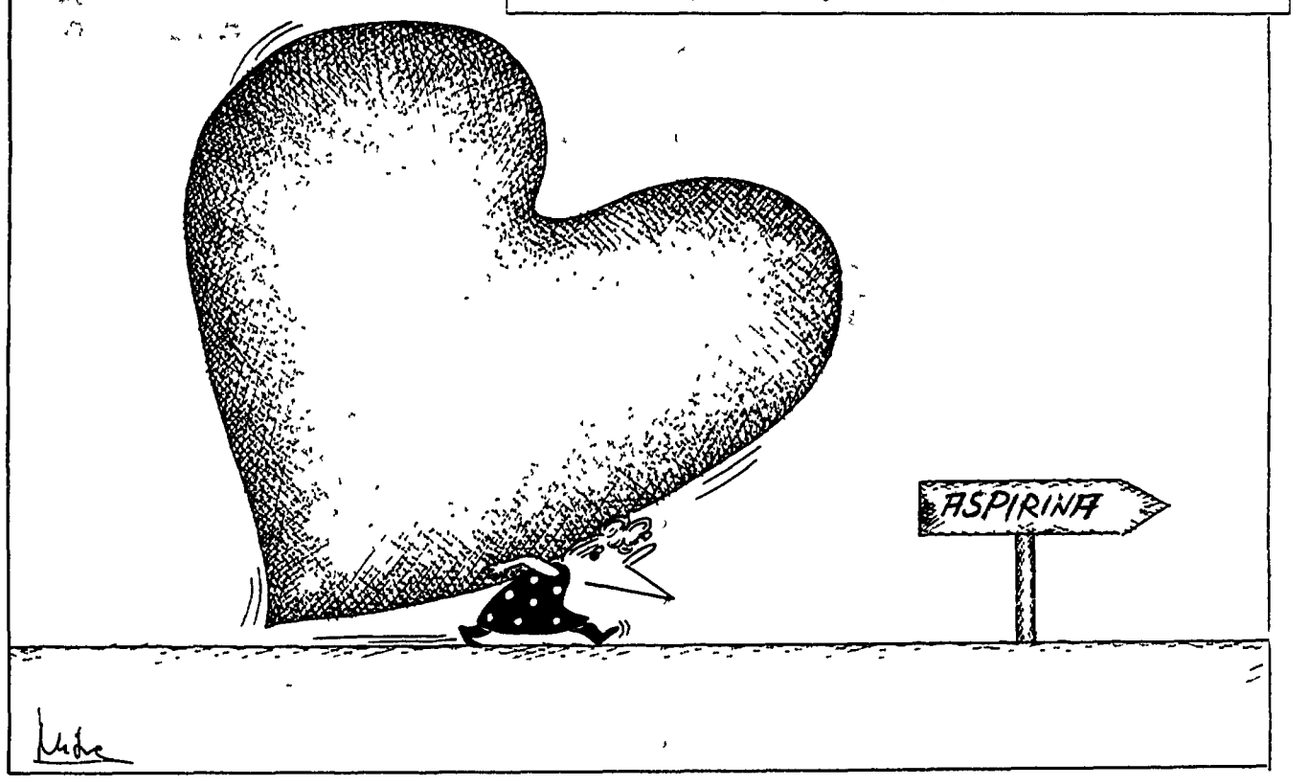
Centoquarantamila pazienti, 300 test clinici: la più grande ricerca sull'uso di un farmaco. Ma alla fine il risultato è chiaro. L'aspirina, l'«umile aspirina» è effettivamente in grado di salvare decine di migliaia di vite, impedendo il ripetersi di attacchi cardiaci La ricerca, i cui dati sono suffragati da altri studi scientifici, si è svolta sotto il patrocinio della British Heart Foundation di Londra

ALFIO BERNABEI

LONDRA. Una nuova ricerca sugli effetti terapeutici dell'aspirina sui pazienti che subiscono o rischiano attacchi al cuore ha rivelato che alcuni anni di trattamento – circa mezza compressa al giorno – possono evitare oltre centomila decessi prematuri all'anno intorno al mondo, circa quattromila in Italia «L'umile aspirina», come scrivono gli esperti, è in grado di dare «significativa protezione» ai milioni di individui che hanno già subito attacchi cardiaci e può essere d'aiuto anche a pazienti sottoposti a chirurgia cardiovascolare o alle vene La ricerca è la più approfondita mai intrapresa in questo campo ed è avvenuta sotto il patrocinio della British Heart Foundation, del Medical Research Council e dell'Imperial Cancer Research Fund Ha coinvolto 140 000 pazienti scelti a caso e 300 test clinici I risultati sono in via di pubblicazione in tre puntate sul British Medical Journal Anche se gli effetti positivi dell'aspirina ed altre sostanze antipiastrine in relazione alle malattie coronarie erano già stati annotati e tenuti in considerazione, questa è la prima volta che vengono presentati dati relativamente precisi che permettono agli esperti di quantificare i vantaggi del trattamento su scala mondiale circa 140 000 decessi prematuri possono essere evitati fra cui 7 000 nel Regno Unito, 8.000 in Germania, 4 000 in Italia e 3 000 in Francia Gli esperti hanno concluso il loro rapporto con una precisa raccomandazione «La terapia a lungo termine a base di aspirina dovrebbe essere considerata per quasi tutte le persone con sospetti attacchi cardiaci acuti, angina instabile, o affetti da qualsiasi tipo di storia di attacchi cardiaci e angina, chirurgia by-pass o angioplastia o altre malattie che occludono le vene del sangue – senza riguardi all'età, sesso ipertensione o diabete» Il sommario della ricerca si presenta in questo modo 1) I test sugli effetti dei rimedi antipiastrine sono stati principalmente basati su un trattamento di dosi medie di 75-325 milligrammi di aspirina al giorno circa mezza compressa, 2) l'aspirina ed altri rimedi antipiastrine hanno ottenuto riduzioni di circa un quarto di attacchi cardiaci, trombosi o decessi fra a) 20 000 persone trattate durante un attacco, b) 30 000 persone trattate per alcuni anni dopo un attacco cardiaco e c) 20 000 persone con altri tipi di malattie alle arterie (per esempio angina o disturbi vascolari periferici), 3) l'aspirina ha impedito un nuovo blocco del sangue di arterie e vene dopo operazioni by-pass o interventi di altro tipo per allargare le vene del sangue, 4) in contrasto con quanto si presumeva, i test hanno dimostrato che l'aspirina ed altre sostanze antipiastrine possono impedire il formarsi di blocchi non solo nelle arterie, ma anche nelle vene, dimezzando all'incirca il rischio di trombosi ed embolismi polmonari potenzialmente fatali fra pazienti per esempio sotto chirurgia ortopedica, 5) da oltre un decennio le direttive mediche negli Stati Uniti sull'uso di aspirina dopo attacchi cardiaci ne hanno raccomandato la somministrazione soltanto per gli uomini Ora, in considerazione del vasto numero di donne che hanno partecipato a questi ultimi test, è stato appurato che l'aspirina ha gli stessi effetti preventivi o terapeutici su entrambe i sessi, 6) per quelle persone che corrono basso rischio di attacchi cardiaci o trombosi comunque va ricordato che per il momento non esiste chiara evidenza di alcun beneficio nella terapia antipiastrine in grado di controbilanciare i rischi , sia pure limitati, di perdite di sangue Per questo la ricerca specifica.

«È necessario mettere in guardia comunque, da un uso come automedicamento dell'aspirina per tutte quelle persone che non presentano indizi definiti di soffrire di malattie vascolari» Infatti, avvertono gli esperti, dosi di aspirina a lungo termine possono essere anche dannose fra coloro che corrono solamente rischi minimi. Ricordano anche che su quest'ultimo aspetto sono attualmente in corso delle ricerche approfondite e che si rimane in attesa dei risultati Naturalmente gli esperti sottolineano che anche le persone che hanno subito attacchi cardiaci, trombosi o altri disurbi cardiovascolari devono comunque seguire la terapia lungo termine con l'aspirina solamente dietro consiglio medico Commentando i dati della ricerca, il professor Richard Peto dell Imperial Cancer Research, esperto di epidemiologia e statistiche mediche presso il Centro di ricerche cliniche di Oxford ha detto «La maggior parte dei pazienti che hanno già avuto un attacco cardiaco o altre malattie causate dal blocco di un arteria sono destinati a morire o subire severi handicap da un nuovo blocco Era già noto che l aspirina ed altri rimedi antipiastrine potevano essere d aiuto ma i medici non avevano un'idea precisa sul numero di coloro in grado di ottenere dei benefici siccome le prove erano sparpagliate intorno al mondo in studi diversi» Ha aggiunto «L'aspirina è un prodotto così familiare che molti medici e pazienti ancora hanno qualche difficoltà a riconoscere la sua importanza Ironicamente si può dire che se l aspirina costasse cento volte di più verrebbe usata in maniera più estesa. L aspirina è un rimedio di prima classe non solo per i paesi sviluppati ma anche per quelli che hanno servizi medici limitati Il costo di mezz aspirina al giorno è basso, tanto che se prendiamo il Regno Unito si può dire che il costo di ogni decesso evitato (con terapia a lungo termine) si aggira intorno alle duecentocinquanta sterline (circa 800 000 lire) Inoltre ci sono altri vantaggi nella prevenzione di attacchi non fatali» Il dottor Peter Sandercock della facoltà di neurologia presso l Università di Edimburgo ha detto «Anche se da ora in poi l aspirina deve essere considerata una terapia di routine per ridurre il rischio di decesso fra coloro che hanno subito un attacco a causa di un blocco, è necessario chiarire alcuni aspetti con nuove ricerche Una delle cose più importanti che ancora non sappiamo è se si deve somministrare aspirina d'emergenza quando le persone sono in preda all'attacco o se sia meglio aspettare una settimana o due prima di passare al trattamento con l aspirina. Due ricerche sono attualmente in corso in questo senso Una coinvolge 20 000 pazienti in Cina e l altra 20 000 pazienti in Europa e altrove I risultati ci diranno esattamente quand'è che si può cominciare a somministrare aspirina» Da parte sua il dottor Rory Collins della British Heart Foundation che ha co-diretto le ricerche con Peto ad Oxford ha dichiarato «Le prove dei benefici dell uso dell aspirina per un vasto numero di persone ad alto rischio di subire attacchi ora sono evidenti ed illustrano bene i vantaggi che possono derivare da ricerche di questo tipo indirizzate all individuazione di trattamenti pratici, moderati ma utili, nei riguardi di pazienti che soffrono di malattie comuni Adesso sappiamo anche che l aspirina funziona sia per gli uomini che per le donne per gli anziani come per le persone di mezz età, per coloro con la pressione alta o normale, per i diabetici e non diabetici L aspirina protegge anche pazienti che debono subire interventi alle arterie, by bass, angioplastia e coloro che necessitano dialisi renali Contrariamente a quanto si credeva l aspirina può anche impedire che si formino blocchi nelle vene delle gambe durante interventi riducendo la possibilità di embolismi ai polmoni»





Un disegno di Mitra Divshali e in alto la «mappa» delle morti che mediamente ogni anno, secondo lo studio britannico, potrebbero essere evitate somministrando aspirina ai pazienti colpiti da malattie cardiovascolari. Il totale nei dodici paesi Cee dovrebbe essere di 30mila morti evitabili. 20mila sono i casi americani, 7000 quelli canadesi Per il nostro paese sarebbero evitabili ogni anno 4000 morti

I bambini nati senza mani

Autorità inglesi in allarme Ma le cause sono ignote

LONDRA. Seriamente allarmate e sottoposte a pesanti pressioni da parte di future mammme « angosciate (ma non dei media britannici che ieri hanno ignorato la notizia), le autorità sanitarie britanniche si sono messe al lavoro per scoprire le cause del raccapricciante fenomeno dei bambini che -in numero sempre crescente anche se contenuto al punto da poter essere casuale- nascono senza mani Si tratterà però di un lavoro lungo e complicato dato che, come ha messo in guardia il dottor Malcolm Hutton, ex funzionario dell'Organizzazione mondiale per la sanità , non si sa da che parte iniziare Altri esperti hanno fatto notare che sei mesi orsono si verificò un fenomeno analogo bambini nati senza occhi o con una forma di tumore alla retina tutti partoriti da madri che erano vissute da piccole nei pressi dell'impianto di riciclaggio di scorie nucleari di Sea«cale, diventato poi la centrale nucleare di Sellafield Anche nei pressi della zona di Irvine, in Scozia dove in pochi mesi sono nati otto bambini senza mani, sorge una centrale nucleare e nella zona la radioattività è superiore alla media nazionale Ma le altre aree dove si è verificato il fenomeno -la costa orientale dell'Irlanda e l'isola di Wight- non vi sono impianti atomici Il solo elemento comune ai tre focolai è che essi si sono verificati in località costiere L'inquinamento marino, particolarmente grave nel mare del nord dove muoiono delfini e foche a centinaia a causa di un micidiale cocktail di sostanze chimiche, non sarebbe tuttavia sufficiente a causare tale fenomeno Secondo Rita Levi Montalcini «la contaminazione ambientale può portare queste conseguenze»

Il libro di Stefano Rodotà sulla bioetica: come affrontare le profonde innovazioni prodotte dalla ricerca scientifica

Vita, morte, riproduzione: paradigmi cercasi

«Questioni di bioetica» di Stefano Rodotà, affronta il problema di tutta una serie di modelli culturali in rapidissima evoluzione. Modelli che riguardano la nostra concezione di morte, di vita, di procreazione, di generazione futura e ancora tanti altri argomenti con cui il nostro rapporto è profondo, significativo La bioetica allora, non deve essere «norma» ma indirizzo, ragionamento, ispirazione.

EVA BRNELLI

Bioetica Il termine è (relativamente) nuovo I problemi che affronta appaiono, invece, quasi sempre nuovissimi, figli come sono del continuo progredire delle conoscenze scientifiche e delle tecnologie che ne derivano Così, tra ultrasessantenni che decidono di partorire, tra indagini genetiche i cui risultati rischiano di venire strumentalmente utilizzati da datori di lavoro poco scrupolosi o da assicurazioni rapaci, tra donazioni «non altruistiche» di organi per trapianti (in altri termini, a pagamento), tra popolazioni intere su cui pende la minaccia di esproprio forzato dell'unica ricchezza che posseggono la diversità biologica, la bioetica tenta faticosamente di costruire almeno qualche criterio cui ci sia possibile guardare

E non v'è dubbio che la domanda di nuovi criteri – che quasi sempre si traduce in una domanda di nuove leggi – ci sia e prepotente Da Galileo in avanti infatti, le rivoluzioni scientifiche, o anche solo tecnologiche, hanno sempre imposto, alla fine, una riorganizzazione dei paradigmi culturali talvolta della concezione stessa che l'uomo ha di sé e quindi dei valori riconosciuti dalla società Oggi però l'insieme delle nuove scoperte soprattutto quelle mediche e biologiche e soprattutto quelle che riguardano la persona come ci ricorda Stefano Rodotà nella prefazione al libro *Questioni di bioetica* (Laterza, pagg 444, lire 38mila) «realizzano il moltiplicarsi delle possibilità di scelta con un conseguente ampliarsi dello spettro delle opzioni e degli stili di vita individuali»

Non siamo più di fronte allora alla sola trasformazione per quanto profonda, di un modello culturale, ma a diversi contemporanei, fulminanti, cambiamenti di scenario che vanno a toccare la concezione stessa di vita e di morte (trapianti, eutanasia, accanimento terapeutico), i limiti biologici del concepimento (fecondazione assistita, con la sua variante che riguarda le donne in menopausa), l'idea che l'uomo ha di sé nel mondo (biotecnologie e diritti delle generazioni future) e di sé in quanto persona (medicina predittiva e terapie geniche)

Le lusinghe e i tormenti della scelta ci vengono quindi proposti in ambiti su cui fino a poco tempo fa mai avremmo pensato di poter essere chiamati a decidere In una società pluralista, come è la nostra poi, il moltiplicarsi delle possibilità di scelta il contrapporsi di nuovi, improvvisamente possibili, stili di vita determina necessariamente un turbinare di modelli culturali, un caleidoscopio di posizioni etiche, di sfumature di valori E tutti quanti contribuiscono a demolire le categorie di giudizio accettate fino a ieri

C'è chi reagisce, allora, con clamore e spavento, invocando leggi restrittive Ed è la strada, per esempio, che hanno appena imboccato i francesi con la loro legge sulla fecondazione assistita. Sul versante opposto, non manca chi, negando ogni sorta di problema etico, si dice favorevole alla deregulation più sfrenata. E infine c'è chi indifferente al clamore e ai divieti, prosegue per la sua strada in nome del libero mercato

In questo oscillare di posizioni, è facilmente comprensibile che si guardi alla bioetica come a una sorta di tribunale superiore, che deliberi ed esprima giudizi capaci di riportare il dibattito – per non dire la polemica – su un terreno unificante quello del diritto, della norma riconosciuta dalla collettività.

«Ma la bioetica non può essere una scienza normativa» ha ricordato lo stesso Rodotà durante la discussione che ha seguito la presentazione del libro avvenuta immediatamente prima di Natale a Roma, presso la Fondazione Basso presenti anche il giurista Guido Alpa e il filosofo Giacomo Marramao La proposta di Rodotà e del gruppo di pensatori, italiani e non, i cui contributi sono stati raccolti nel volume della Laterza, si colloca, infatti, su una linea diametralmente opposta, quella della riflessione collettiva. Il libro stesso si presenta come il frutto di un elaborazione collettiva, una raccolta di saggi organizzati in quattro grandi categorie salute e privacy il corpo e il mercato ambiente e generazioni future, codici, regole e modelli culturali

Una trattazione che per forza di cose, finisce col respingere la visione istituzionalizzante e istituzionalizzante della bioetica che sarà invece, e citiamo ancora dalla prefazione al libro «un luogo di incessante elaborazione e confronto senza immediate finalità normative ma con l obiettivo di fornire i materiali necessari perché se e quando appaia necessario si giunga a definire sistemi normativi diversi e eventualmente integrati affidati alla regola legislativa o amministrativa o giudiziaria alla deontologia alla persuasione morale al controllo sociale»

Insomma, se lo sgomento che una certa parte del progresso scientifico riesce a introdurre nelle nostre vite ci porta a una domanda di semplificazione non è certo proprio della bioetica accettarla Al contrario il primo contributo che potrà darci questa disciplina arriva proprio dal riconoscimento di tutta la complessità dei problemi posti